

LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA

Le proposte della Cdl per la zona industriale

Chiesto il rapido esproprio dei terreni per consegnarli a 300 aziende
Auspicata una concreta intesa per una rapida soluzione del problema

La Commissione esecutiva della Cdl, riunitasi per discutere il problema della zona industriale della provincia di Roma, al termine della discussione ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si rileva, tra l'altro, che numerosissime piccole e medie aziende vengono soffocate dalla politica attuata dal grande capitale monopolistico nel campo del credito, delle materie prime ecc.; che alcune aziende, periferiche, sono state costrette a trasferirsi in zone industriali e che, tra cui grandi fabbriche, svolgono prevalentemente attività speculative e occasionali nel settore delle forniture e delle forniture statali. Da ciò deriva una continua carenza della produzione e, di conseguenza, la fluttuazione della occupazione. Nello stesso tempo, il sorgere di alcuni nuclei complessi e lo sviluppo di altri, si presentano come un fenomeno isolato e non sufficientemente adeguato a uno sviluppo generale delle attività produttive, adeguato alle reali esigenze della città e della provincia.

Dopo aver denunciato la mancata costituzione della zona industriale di Roma, nonostante che al Comune non fosse stato emanato il regolamento del 1948 in attuazione della legge n. 346 del 1941, l'ordine del giorno prosegue:

«La Cdl rileva che allo stato attuale la più urgente necessità, per quanto concerne la costituzione della zona industriale di Roma, è di procedere rapidamente all'esproprio dei terreni e alla assegnazione di questi ad oltre 300 aziende che non hanno già fatto richiesta, ritenendo assolutamente necessaria che la proposta alla legge del 1941, sia formulata in modo da non costituire un ulteriore ostacolo alla sua attuazione, da non rappresentare un gravame per la economia cittadina e da non risultare una nuova fonte di speculazione per i proprietari dei terreni soggetti ad esproprio».

Propone:

— la esenzione delle piccole e medie industrie dal pagamento del sovrapprezzo sul valore di esproprio; a) per le aziende industriali, previste dall'articolo 2 del disegno di legge 1265, sovrapprezzo che non deve però gravare sulla cittadina;

— l'assicurazione delle piccole e medie industrie di finanziamento a basso tasso di interesse e agevolazioni nell'approvvigionamento delle materie prime, in estensione alla provincia di Roma di tutte le provvidenze previste dalla Cassa del Mezzogiorno e dalle altre leggi riguardanti la industrializzazione del Mezzogiorno;

— l'interferenza dello Stato, attraverso l'Iri, nella creazione di impianti complessi industriali nel settore delle produzioni fondamentali che condizionano la esistenza e lo sviluppo dell'industria di beni di consumo, dando la massima attenzione allo sviluppo quadrilatero del piano Vannoni, per quanto riguarda la provincia di Roma;

— La Cdl, inoltre, prende atto con soddisfazione che il movimento promosso dalla Camera del Lavoro, e la pressione esercitata dai lavoratori dell'industria, in particolare dei meccanici, hanno notevolmente contribuito a porre in primo piano la fondamentale esigenza di dare immediata soluzione al problema della industria romana, come testimoniano i recenti impatti del sindaco Turpin, varie iniziative parlamentari in proposito, le forti volti prese di posizione dell'Uil e delle ACLI provinciali, e della Associazione della piccola industria dell'Unione degli industriali del Lazio e della Camera di commercio; constatando che le posizioni assunte, pur nelle diverse formulazioni, non presentano contrasti che impedire una fattiva e concreta

intesa, la CE auspica che tutte le organizzazioni dei lavoratori, le associazioni interessate, il Consiglio Comunale e quello Provinciale facciano convergere i loro sforzi in una direzione comune e atto a dare una rapida soluzione al problema della industrializzazione della Provincia di Roma».

Le rivendicazioni dei mutilati di guerra

Nel corso di una riunione, il Consiglio direttivo della sezione romana dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, ha espresso la più viva ammirazione per la comprensione e di scarso senso di giustizia sociale dimostrato dal gruppo parlamentare socialista, che, a quel punto, ha espresso il suo esposto favorevole per l'adeguamento delle pensioni di guerra, si è invece pronunciato contro il progetto di legge sulla pensione di guerra, di cui la legge del 10 agosto 1950, n. 628.

Nello stesso tempo il C.D. ha espresso un vivo ringraziamento al Comune e ai senatori e ai gruppi deputati e agli altri partiti che hanno manifestato la loro piena adesione alla giusta causa dei mutilati.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Tessere ATAC per minori

Sono stati affissi nelle vetrine automobilistiche, avariati contenuti le norme per la distribuzione annuale delle tessere di riconoscimento ATAC ai minori.

Gli interessati sono invitati a prendere visione per evitare che non presentandosi al tessere, si verifichino le difficoltà di distribuzione delle tessere di riconoscimento ATAC ai minori.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Domani alle ore 19 in Federazione per la soluzione del Comitato Federale.

Una donna ferita dall'amante nella camera di una pensione

Il colpo di pistola ha raggiunto di striscio il braccio della donna — Ella sostiene di aver tentato il suicidio — Il feritore si è dato alla fuga

Terzi, poco dopo mezzogiorno, inservienti della pensione «A. Melchioni» situata in via Castelfratte 35 hanno udito un grido di dolore, seguito da un colpo di pistola. Un attimo dopo, dalle scale che menano all'ingresso, è scesa una donna, precipitando prima che gli inservienti la potessero trattenere. Ella è uscita dalla pensione scomparendo rapidamente.

Gli inservienti sono saliti al piano superiore e, entrati nella stanza occupata da tale Immacolata De Bernardis di 32 anni, residente a Napoli in via Caracciolo Grande 4 e da Ettore Melchioni di 32 anni nato a Lupa in provincia di Avellino e residente nella nostra città in via Sommeiller 25, hanno trovato la donna pallida, svenuta sul letto. Sul bracciolo sinistro si trovava una terna strisciata di sangue che macchiava d'un rosso vivo la biancheria bianca che ella indossava. Sul comodino era una pistola calibro 6,35.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis — che è proprietaria della pensione — ha detto che non ha visto nulla. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

dito di distanza dal braccio di sinistra di De Bernardis. Di questo, il dottor Melchioni ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca. E' stata trovata la pistola di De Bernardis, che ha fatto sapere ai suoi colleghi, che hanno cominciato a fare una ricerca.

La De Bernardis ha accolto gli inservienti con un sorriso forzato, inarticolato. «Ho tentato di suicidarmi», ha detto, «ho tentato di rizzarmi su un letto, ma non ho successo, sono rimasta in terra».

Pochi minuti dopo una telefonata ha raggiunto la Melchioni il dottor Macera della Sezione Omicidi si è recato nella pensione dove ha interrogato la donna. «Un'inchiesta è bastata a stabilire che il colpo di pistola non poteva essersi sparato dalla donna stessa. La causa dell'arma doveva trovarsi nel

DOPO LA PROCLAMAZIONE DELLO SCOPERO UNITARIO DEL 15 E 16 OTTOBRE

Il governo continua ad ignorare l'invito a risolvere la vertenza dei ferrovieri e PP.TT.

Il significato del « piano di emergenza » approntato per le ferrovie - I macchinisti confermano il loro appoggio alle forme di lotta decise dai sindacati confederali - Le rivendicazioni dei postelegrafonici

Nel corso di questa settimana, una serie di assemblee e di riunioni prepareranno lo sciopero nazionale del 15 e 16 ottobre. I ferrovieri e i postelegrafonici, fissato unitariamente dai sindacati delle due categorie per il 15 e 16 ottobre.

La decisione di sciopero, resa inevitabile dal negativo atteggiamento del governo nei confronti delle rivendicazioni di questi due settori del pubblico impiego, è stata accolta con favore dai lavoratori, che il prolungato e asinatico sciopero generale di 48 ore, non si presenteranno con le loro particolari rivendicazioni, che il convegno di Livorno ha sintetizzato in una serie di punti: limite del lavoro settimanale alle 36 ore; limite al lavoro notturno; regolamentazione del riposo fuori residenza; limite del percorso continuativo a 250 chilometri per la trazione su vapore a 350 per la trazione elettrica; etc.

Questo per quanto riguarda i ferrovieri. Quanto ai postelegrafonici, la settimana

all'accoglienza delle maggiori proposte alle loro competenze. In concreto, i motivi che spingono i postelegrafonici alla lotta vengono indicati dalla Federazione italiana postelegrafonici in quattro principali rivendicazioni: 1) riconoscimento delle funzioni « esecutive » delle funzioni dei 24 mila pti di 3. categoria e dei 7 mila salariati, loro inquadramento nella carriera « esecutiva » e fissazione delle 7 ore di lavoro; 2) rivalutazione generale delle funzioni dei 23 mila impiegati e funzionari di gruppo A, B, C in ragione della loro specializzazione tecnico-professionale; 3) equiparazione totale economica, giuridica e di quiescenza dei postelegrafonici con i dipendenti del 50 mila dipendenti degli Uffici Locali ed Agenzie a quelli dei Postelegrafonici di ruolo, in ragione

ne della assoluta identità delle funzioni e delle relative responsabilità; 4) immediata applicazione delle nuove aliquote sulle competenze, secondo lo stesso progetto dell'Amministrazione; revisione del meccanismo di applicazione degli scatti biennali.

Oggi De Nicola rientra a Roma

Il presidente della Corte Costituzionale, sen. De Nicola, rientra a Roma oggi, da Napoli, per la ripresa delle attività della sessione autunnale, che è fissata per il giorno 10 p.v.

Il Palazzo della Consulta, dove si svolgono le riunioni, è stato completamente attrezzato funzionalmente per l'adempimento delle esigenze dei lavori della Corte.



Fra qualche giorno niente « Signori in carrozza »

andamento delle trattative aveva ormai da tempo perso sull'inevitabilità di una nuova e più avanzata ripresa della lotta. Inutile dire che il modo unitario attraverso cui si è giunti alla proclamazione dello sciopero è stato salutato con entusiasmo dai ferrovieri e dai postelegrafonici.

Per contro, l'atteggiamento assunto dal governo lascia assai poche speranze alla possibilità — auspicata dai sindacati ferroviari nei comunicati comuni — di una revisione delle posizioni sin qui tenute tale da permettere di risparmiare ai possessori inevitabili disagi dello sciopero. Infatti, l'unica reazione ufficiale che si è avuta sinora alla decisione di sciopero nelle FF.SS. è stato il varo, da parte del ministero dei trasporti, di un « piano di emergenza » cioè a dire di emarginazione, per assicurare le comunicazioni. A parte il fatto che simili piani sono destinati a non apportare il minimo beneficio concreto per il pubblico, è evidente che una strada del genere non può far altro che provocare un'ulteriore acutizzazione della vertenza. Non è certo con « piani di emergenza » che vanno affrontati i problemi reali e di fondo che da anni i ferrovieri hanno posto sul tappeto.

La situazione si presenta quindi in termini tali da far ritenere ben difficile che il colloquio sollecitato dalla CGIL, con Segni come estremo tentativo per comporre la vertenza, possa portare elementi nuovi tali da far rientrare la decisione di sciopero unitariamente presa dai sindacati.

Del resto, lo stesso segretario della CISL per il settore del pubblico impiego Cavaletto, dichiarando all'agenzia « Italia » che l'attuale vertenza dei ferrovieri e dei postelegrafonici, « non ha precedenti nella mancata emanazione dei provvedimenti relativi alle amministrazioni autonome alla scadenza della legge delega, ha aggiunto: « Quanti problemi sono ormai venuti a maturazione e non esiste più possibilità di rinvio ».

Un ulteriore elemento di consolidamento del fronte unitario dei ferrovieri è venuto dal IV Congresso del personale di macchina, che, pur naturalmente sottolineando le rivendicazioni particolari della categoria, si è trovato pienamente concorde con le misure e le forme di lotta decise dai sindacati confederali e ha confermato che i macchinisti scioperano, come tutto il personale delle FF.SS. il 15 e il 16 ottobre. Le decisioni del convegno hanno confermato che gli atteggiamenti assunti dai sindacati macchinisti, e i loro nomi — il quale ha proclamato uno sciopero separato del 24 ore per oggi — vengono considerati dal personale di macchina obiettivamente « da minacciare di rottura », facendo leva sui determinati interessi corporativi contro gli interessi di tutta la categoria. Il fatto che i macchinisti non seguiranno le impostazioni dello SMA non vuol dire naturalmente che essi, nel quadro dello

sciopero generale di 48 ore, non si presenteranno con le loro particolari rivendicazioni, che il convegno di Livorno ha sintetizzato in una serie di punti: limite del lavoro settimanale alle 36 ore; limite al lavoro notturno; regolamentazione del riposo fuori residenza; limite del percorso continuativo a 250 chilometri per la trazione su vapore a 350 per la trazione elettrica; etc.

Questo per quanto riguarda i ferrovieri. Quanto ai postelegrafonici, la settimana

Giorno per giorno

Il Sud e il dott. De Micheli

Non mancano certo motivi di interesse nell'VIII Congresso di studi di economia pubblica industriale che, sotto gli auspici della Confindustria, si sta svolgendo a Sorrento. Anche in questa sede non sono mancate, infatti, importanti ammissioni sul persistente squilibrio della nostra economia e sulla esigenza — fin qui insoddisfatta — di una coerente politica di investimenti nel Mezzogiorno.

Un dei relatori, il professor Giuseppe De Nardis, ha posto l'accento sulla necessità che si realizzi un tasso di sviluppo tale da assorbire la mano d'opera disponibile; che lo sviluppo proceda con regolarità; che si attenuino le disparità regionali fra i diversi tassi di sviluppo. Intervendendo sul dibattito, il prof. Giordano Dell'Amore ha ribadito che « lo sviluppo deve essere equo e regolare ».

Questi problemi sono ormai venuti a maturazione e non esiste più possibilità di rinvio ».

Un ulteriore elemento di consolidamento del fronte unitario dei ferrovieri è venuto dal IV Congresso del personale di macchina, che, pur naturalmente sottolineando le rivendicazioni particolari della categoria, si è trovato pienamente concorde con le misure e le forme di lotta decise dai sindacati confederali e ha confermato che i macchinisti scioperano, come tutto il personale delle FF.SS. il 15 e il 16 ottobre. Le decisioni del convegno hanno confermato che gli atteggiamenti assunti dai sindacati macchinisti, e i loro nomi — il quale ha proclamato uno sciopero separato del 24 ore per oggi — vengono considerati dal personale di macchina obiettivamente « da minacciare di rottura », facendo leva sui determinati interessi corporativi contro gli interessi di tutta la categoria. Il fatto che i macchinisti non seguiranno le impostazioni dello SMA non vuol dire naturalmente che essi, nel quadro dello

MANIFESTAZIONI CONTADINE IN TUTTO IL PAESE

I braccianti della CISL a Gela vogliono il limite di 100 ettari

200 iscritti alla CISL in Sicilia passano in massa alla CGIL - Bruciato in piazza dai mezzadri di Treviso il vecchio capitolato colonico - Polemica con Bonomi

Sono proseguite domenica le manifestazioni in tutte le province mezzadrili per chiedere il proseguimento e la conclusione delle trattative con gli agrari, quasi ovunque insabbiato per l'atteggiamento negativo della parte padronale. L'ultima parola d'ordine che ha animato i mezzadri in lotta è la rivendicazione della pensione.

Centinaia di comizi hanno caratterizzato la domenica di protesta dei mezzadri. In Emilia, Toscana, Umbria, Marche si sono svolte numerose manifestazioni unitarie.

A Bologna e altrove anche i braccianti si sono affiancati ai mezzadri. L'adde, che l'esproprio delle terre di bonifica nelle quali gli agrari non hanno eseguito le trasformazioni fondarie, a migliaia lavoratori della zona di Pianella, di Anzola, di Sant'Agata, di Pianoro, Castelfoglio, Castel S. Pietro sono scesi nelle piazze. La terra a chi la

coltiva, la riforma fondiaria e dei patti agrari erano gli slogan scritti sui cartelli dei manifestanti.

L'apido evolversi della situazione nelle campagne è rilevabile anche dalle posizioni sempre più avanzate che anche le organizzazioni sindacali hanno assunto. Le richieste dei 100 ettari a testa fino ad oggi, appunto, la bandiera di lotta del movimento contadino guidato dalla CGIL e dai partiti di sinistra.

In Sicilia le posizioni della direzione, fanfani della DC e del governo regionale sono destinate a contrariarsi con le esigenze di grandi masse di lavoratori agrari di terra di lavoro e del resto comprovato dal clamoroso passaggio di 200 lavoratori di Baucina (Palermo) dalla CISL alla CGIL, avvenuta di recente, e per le ragioni di cui si è parlato nei termini di una assemblea generale svoltasi nei locali della CISL alla presenza del segretario della Camera del lavoro di Termini Imerese, appositamente invitato dai lavoratori della CISL.

Al termine della assemblea è stato votato un o.d.g. nel quale è detto testualmente: « Premesso che diversi anni sono i lavoratori di Baucina in seguito a promesse di lavoro fatte da parte dei dirigenti provinciali della CISL e della DC, decidevano di iscriversi tutti alla CISL, visto il palese tradimento e disinteresse nei confronti dei lavoratori di Baucina, da parte della DC e della CISL, decidono alla unanimità di passare tutti in blocco alla CGIL affinché possano essere meglio tutelati i sacrosanti diritti dei lavoratori ».

A Baucina la CISL si è sciolta e la sezione DC si è chiusa.

Nel Veneto una grande manifestazione di lotta si è avuta ad Oderzo, uno dei centri mezzadrili della Marca Trevigiana dove la sindacalizzazione è bianca. Ha saputo condurre in questi anni alcune notevoli battaglie, purtroppo non ancora vittoriose, per la « giusta causa ». Millecinquenne mezzadri hanno nei giorni scorsi dato vita ad una originale forma di lotta bruciando pubblicamente, tra le urla di gioia di tutti i presenti, il vecchio capitolato colonico. L'oratore, on. Pavani, ha detto che questo è il primo biglietto da visita agli agrari sul quale sta scritta la nostra ferma e decisa volontà di lottare fino in fondo per la nostra terra, la nostra casa, la nostra libertà.

Il disegno dell'operazione zuckerificatoria del Sannio non è stato mai discusso. Il gruppo Nicola Sgarbi, appare quasi completo. I punti più gravi, e tutti da essere ulteriori chiarimenti, rimangono i cinquanta milioni di cui parte Canale e il fatto che l'intera operazione sia stata soltanto una truffa colossale, destinata a concludersi con l'appropriazione indebita di azioni, il cui valore di borsa avrebbe superato i due miliardi. Per questo è difficilmente spiegabile la leggerezza di quegli organi pubblici, che hanno caldeggiato l'operazione.

Nel frattempo, l'inchiesta genovese prosegue sotto la direzione del giudice Morena e del dott. Marcello De Felice. L'attività dei manifestanti è ora volta a coordinare i vari elementi raccolti fino ad oggi: tra dieci giorni, si conoscerà il risultato della inchiesta. Si dice che la « curia » della scuderia Nicola, ma prima di allora è probabile l'avvento di qualche grossa novità: secondo una voce che circola a Genova, con una certa probabilità, la Fecol avrebbe fatto recentemente nuove clamorose rivelazioni, aggiungendo che si ha ragione di ritenere molto probabile l'imminenza di nuovi arresti.



Il comm. Los, amministratore dei giornali d.c.

Quarantacinque operai sospesi alla Magona

Prossimamente verrebbero annunciate altre sospensioni

PIOMBINO, 8. — Con decadenza da oggi, 45 lavoratori della Magona sono stati sospesi. Essi si aggiungono ai 40 operai sospesi sabato scorso. Il risultato che queste nuove sospensioni, che si susseguono, producono è che entro la data del 5 novembre termine concordato con il governo e la direzione della Magona per la sospensione dell'annunciata licenziazione di 159 lavoratori, il numero degli operai sospesi da lavoro sarà di 85. La situazione della Magona è ormai fatta di una sorta di paralisi. I lavoratori e la cittadinanza attendono con vivo interesse l'esito del colloquio che gli or-

gani governativi dovranno avere in questi giorni con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali nazionali.

Nella mattinata di domenica 8, i componenti la C. I. dell'Alva ed i rappresentanti di alcuni organismi sindacali hanno avuto un colloquio con il d. e. on. Togni, i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto al parlamentare livornese alcuni chiarimenti circa gli ultimi sviluppi della situazione concernente la chiusura della Magona ed hanno fatto presente che una volta la portata della minaccia che grava sui centomila e centinaia di lavoratori.

Si ha infine notizia che un gruppo di parlamentari che varie correnti chiedono nei giorni prossimi un colloquio al Presidente della Camera, Leone, per mettere al corrente gli sviluppi della situazione nel settore agrario e insistere per un intervento del Parlamento.

Sciagura mineraria nel Sud Africa

MIDDELBURG (Sud-Africa), 8. — In seguito a una esplosione verificatasi oggi in una miniera di carbone nel Sudafrica, sono morti 11 minatori e risultano mancanti e si teme siano tutti periti.

L'AVVOCATO DEL LAVORATORE

Gratis patrocinio

Specie nei centri minori dove la locale Camera del lavoro non è in grado di organizzare un gruppo di avvocati che curino le vertenze dei lavoratori più frequentate per cui il lavoratore si assiste dal probatore una causa nei confronti del datore di lavoro, rinunciando al pagamento delle proprie spese, resta pur sempre il costo delle cause che, per parte del datore di lavoro, è ancora maggiore.

Non bisogna però farsi scoraggiare immediatamente, ma anzi invece opportuno cercare di ottenere, e ci avviene con relativa facilità, l'assistenza del beneficiario dell'art. 10 del nostro codice di procedura civile, che consente di fare la causa senza spese. La condizione 1) lo stato di povertà del richiedente, 2) la probabilità dell'esito positivo della causa. Richiedendo questi due requisiti, sarà sufficiente presentare una causa alla Commissione per il Gracioso patrocinio presso il Tribunale competente per territorio, ovvero direttamente al pretore, espo-

lettera alla Camera del Lavoro, dove, per la mancanza di necessari accertamenti e provvidenze, eventualmente a segnalare il fatto alla Provincia Sociale e all'Ispettorato del lavoro.

SALISBURY (Repubblica Sudafrica), 8. — Sono stati licenziati da una ditta ma, a causa della irregolarità amministrativa dell'azienda, non può essere restituita l'azienda e la ditta è stata licenziata. La situazione è stata cambiata la situazione di un altro posto per cui si può dire che la situazione è cambiata.

RISPOSTE AI LETTORI

M. S. (Pistoia). — « Dipendo da una ripresa edile che in 4 anni di lavoro, escluso un anno di circa 3 ore al giorno, ha applicato sulla mia tessera assicurativa solo 1.350 lire di marce. Siamo in circa 80 ettari e tutti sono nelle stesse condizioni, ma se un operaio viene licenziato, si vede che il suo lavoro è stato licenziato. La violazione delle leggi assicurative e previdenziali da parte di certi datori di lavoro, specie nel campo edile, è una pratica assai comune. Abbiamo, comunque, inviato la tua

lettera alla Camera del Lavoro, dove, per la mancanza di necessari accertamenti e provvidenze, eventualmente a segnalare il fatto alla Provincia Sociale e all'Ispettorato del lavoro.

SALISBURY (Repubblica Sudafrica), 8. — Sono stati licenziati da una ditta ma, a causa della irregolarità amministrativa dell'azienda, non può essere restituita l'azienda e la ditta è stata licenziata. La situazione è stata cambiata la situazione di un altro posto per cui si può dire che la situazione è cambiata.

Si chiede la legge 10 gennaio 1955 n. 112 vista all'articolo 5 di assicurare i lavoratori non mancati in libretto e all'art. 1 la obbliga al datore di lavoro di restituire il libretto al lavoratore che non oltre il giorno successivo alla cessazione del servizio. Spetta al datore di lavoro di provare di averlo restituito, ma se il lavoratore prova di averne ricevuto la restituzione, ciò sarà meglio fare mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

L'Esecutivo della CGIL

(Continuazione dalla 1. pagina)

guerra fredda, con tutte le conseguenze di ordine politico ed economico. Ma oggi la situazione internazionale è interna è cambiata, oggi le condizioni oggettive dei rapporti politici su scala mondiale, fra i popoli e gli Stati, e quelle esistenti all'interno del nostro Paese sollecitano la classe operaia e i lavoratori a volere più e più chiaramente l'unità sindacale.

E guardando a questi fatti che la Segreteria della CGIL, con il suo comunicato del 18 settembre, faceva propria la proposta avanzata qualche giorno prima dai compagni Santi e Novella. Qual'è la sostanza di questa proposta? La CGIL, poiché intende portare avanti il processo unitario che è in corso tra le masse lavoratrici italiane, e poiché è animata dalla fiducia di dare ad esso una conclusione positiva, afferma che l'unità sindacale non si può realizzare oggi nella CISL o nella UIL, ma neanche nella CGIL, anche se essa è la più forte delle

sua natura è il sindacato di classe, pienamente indipendente dal governo e da tutti i partiti. A tal fine le varie correnti sindacali presenti nella CGIL dovrebbero impegnarsi a non elaborare più le proprie posizioni in una sede diversa da quella sindacale, a presentare i propri indirizzi, le proprie proposte, le proprie linee di azione al libero dibattito in seno al Sindacato.

La spinta all'unità sindacale organica non la daremo rafforzando e rinnovando la nostra CGIL: ciò significa anche che noi non possiamo presentarci ai lavoratori delle altre organizzazioni e dire loro che sinora la CGIL non ha sbagliato e che la CISL e la UIL hanno avuto sempre torto. Noi dovremo dire chiaramente le nostre insufficienze, criticare le lacune del nostro lavoro generale, accettare una critica senza inutili rimpianti. La strada migliore per stimolare l'autocritica nelle altre organizzazioni, per far progredire al loro interno le posizioni sincere e unitarie, sta nell'esempio che noi daremo della nostra capacità di migliorare e di rinnovarci, di permettere ai lavoratori di tutte le correnti e di tutte le organizzazioni di fare un confronto fra la CGIL e gli altri sindacati, e così sollecitare in questi un analogo processo di rinnovamento e di sincerità e profonda autocritica.

Cronache dell'unità sindacale

L'on. Rapelli, commemorando qualche giorno fa a Rimini, Achille Grandi ha auspicato l'accordo tra le varie correnti sindacali e stigmatizzando come episodi di disonestà sindacale le trattative separate per la soluzione delle vertenze.

I 700 operai della « Sisy Chamon » di Milano hanno votato in una recente assemblea di tutti i lavoratori della CGIL, della CISL e della UIL nel quale, dopo aver sottolineato i danni portati dalla selezione sindacale, si invitano « i dirigenti delle tre centrali sindacali a volersi incontrare per discutere la unità delle tre organizzazioni. Fiduciosi che il nostro appello non resti lettera morta ».

Todè, che auguriamo che esso possa essere di esempio ad altre aziende e che finalmente venga creata una organizzazione sindacale capace di far cessare la disonestà sindacale e le discriminazioni nei confronti dei lavoratori ».

A Firenze le maestranze della officina Signorini hanno votato al cento per cento in difesa della unità sindacale e hanno deciso di non accettare la fusione con la CGIL e della CISL.

organizzazioni sindacali, la più rappresentativa, la più unitaria. In realtà non solo non è pensabile di poter realizzare l'unità sindacale organica in una sola delle tre Confederazioni esistenti, ma non è nemmeno augurabile poiché essa, venendo a fondarsi sulla capotazione di una delle tre organizzazioni, snobbe una unità con basi deboli, e dunque, non ci possono essere né vincitori né vinti fra i lavoratori e fra le loro organizzazioni sindacali. Tutti devono essere vincitori e uno solo deve essere il vinto: una patibola ripartizione del reddito, attraverso il sistema dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Il Comitato Esecutivo dovrebbe far propria la posizione assunta dalla Segreteria, e, partendo da essa, andare ancora più avanti e decidere che dopo in poi la CGIL adotterà tutte le misure per privilegiare come l'organismo unitario che essa auspica con tutte le forze e per la cui costruzione, o, al contrario, come meglio e più di tutti, democratica per i fini che si propone e per i metodi con cui lavora, unitaria senza alcuna discriminazione e limitazione di sorta, e che essa, come organismo unitario, è la classe operaia, come per

oltre a ciò noi dovremo moltiplicare, a tutti i livelli i fatti, gli esempi concreti che testimoniano e riproveranno che il processo unitario di cui noi siamo gli allievi, procede e va avanti nelle cose. Solo lavorando a questo modo noi creeremo le condizioni effettive perché la prospettiva che la CGIL ha aperto a tutti i lavoratori della unità sindacale organica, non sia una semplice parola d'ordine, una semplice aspirazione vaga e illusoria, ma una prospettiva certa e chiara, che con il nostro lavoro unitario noi avviciniamo ogni giorno di più.

Di Vittorio ha concluso la sua relazione sottoponendo alla discussione del C.E. i seguenti punti che potrebbero essere i punti fondamentali della politica unitaria: 1) soluzione delle vertenze; 2) soluzione soddisfacente della vertenza dei ferrovieri e dei postelegrafonici; 3) attuazione del Piano Vanoni, quale strumento di lotta antimonopolistica, contro la disoccupazione e per una politica di investimenti produttivi; 4) attuazione della riforma del patto agrario con il principio di « giusta causa » permanente; 5) riconoscimento dei licenziamenti nella industria; 6) miglioramenti salariali e normativi sul rinnovo dei contratti nazionali di alcune categorie; 7) difesa dell'unità della C.I. Anche attraverso la presentazione di liste uniche dei candidati dei tre Sindacati, da eleggere in assemblee unitarie (dei lavoratori) e dei diritti democratici dei lavoratori nelle aziende; 8) miglioramento sostanziale delle condizioni di vita che porti a una più giusta ripartizione del reddito; 9) miglioramento dei redditi di lavoro che attraverso una maggiore occupazione.

Subito dopo la conclusione del rapporto, il presidente Di Vittorio, si è innanzi alla discussione. Dargmo domani il resoconto degli interventi dei membri del Comitato Esecutivo.

Riunione Vigorelli sindacali per le vittime di Marcellino

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha convocato ieri sera i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori per consultarsi sul piano di ripartizione tra i familiari delle vittime della sciagura di Marcellino dei fondi ricavati dalle pubbliche sottoscrizioni effettuate da enti e privati.

I fondi raccolti — come già annunciato dal ministro Vigorelli alla Camera dei Deputati — ammontano complessivamente a lire 441.720.481 di cui 69.011.800 già erogati per i primi interventi assistenziali. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno dato atto del merito della tempestività dell'azione assistenziale svolta in questa occasione e hanno espresso il proprio consenso di massima al programma previsto dal ministero del Lavoro.

Il ministro Vigorelli si è riservato — previa intesa con la Presidenza del Consiglio e il ministero degli Esteri — le definitive decisioni di cui darà pubblica notizia nei prossimi giorni.

Morta una ragazza da cinque anni in coma

WESTERLY (Thode Island), 8. — E' morta ieri, dopo essere rimasta in stato di coma per cinque anni e mezzo, Margaret Mokenzie, di 17 anni. La fanciulla aveva riportato una lesione alla testa nel marzo 1951, in seguito ad una caduta dalla bicicletta.

G. P.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 699.121 - 63.521.
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

Prezzi (all'abbonato):	Anni	Sem.	Trib.
UNITÀ	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RICAVATA	1.400	700	350
VIR. NUOVE	1.800	1.000	500
Conto corrente postale	1/29195		

SULLA BASE DEL RISPETTO DELLA SUA SOVRANITA' SUL CANALE DI SUEZ

L'Egitto propone al Consiglio di Sicurezza un piano di collaborazione con gli utenti

Il ministro degli esteri sovietico Scepilov appoggia la proposta egiziana, la quale prevede la costituzione di un comitato che prepari una conferenza per rivedere la convenzione del 1888, e invita gli anglo-francesi a ritirare la loro mozione

IL PUNTO

Si è riunito ieri a New York il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, per la seconda seduta del dibattito sulla questione di Suez. La prima seduta aveva avuto luogo venerdì 3 ottobre, e si era conclusa dopo la presentazione, da parte del ministro degli esteri britannico Selwyn Lloyd, anche a nome della Francia, di un progetto di mozione in cinque punti. La sostanza di tale progetto consisteva nella richiesta, rivolta al Consiglio di Sicurezza, di assumere come base di eventuali negoziati quella stessa mozione. L'idea, che l'Egitto aveva già respinto quando gli fu presentata dal cosiddetto «Comitato dei Cinque», perché in contrasto con la sua sovranità.

Nel corso della prima seduta il Segretario di Stato americano Foster Dulles appoggiò la proposta egiziana, che del resto era stata sottoposta preventivamente alla sua approvazione. Nondimeno gli osservatori sono concordi nel ritenere che i contrasti fra gli occidentali, lungi dall'essere superati, si siano fatti più acuti, anche fra Gran Bretagna e Francia, oltre che fra le due potenze europee e gli Stati Uniti. I giorni scorsi, infatti, non sembravano aver portato alcuna chiarificazione nelle posizioni occidentali. Nella seduta di ieri hanno preso la parola il ministro degli esteri egiziano Fawzi, che ha avanzato proposte fondate sul principio della collaborazione fra l'Egitto e un organo che rappresenti gli interessi degli utenti. Il ministro sovietico degli esteri Scepilov, che ha parlato successivamente, ha accolto tale proposta e l'ha completata con suggerimenti concreti.

NEW YORK, 8. — La seduta del Consiglio di Sicurezza dell'ONU dedicata al problema di Suez, si è iniziata alle 10,35 (ora di New York) sotto la presidenza del ministro degli esteri francese Pineau. Ha preso per primo la parola il ministro degli esteri egiziano Fawzi, il quale ha respinto la proposta avanzata dagli anglo-francesi nella seduta precedente.

Fawzi ha detto che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra si sono limitati a ripresentare la proposta della prima conferenza di Londra su Suez, che l'Egitto aveva già respinto. Subito dopo Fawzi ha avanzato una importante proposta. Egli ha suggerito la nomina di un «organo di negoziati» incaricato di condurre trattative per la pacifica soluzione della «questione di Suez». Tale organo dovrebbe essere «ragionevolmente guidato» e dovrebbe essere aiutato, nel suo lavoro, dai seguenti principi:

1) Stabilire un sistema di cooperazione tra l'Egitto e gli utenti del canale, sulla base di una totale egualanza di diritti e doveri degli utenti; 2) Stabilire un sistema, per quanto riguarda i diritti di transito e gli oneri, il quale garantisca agli utenti del Canale un equo trattamento, esente da sfruttamento; 3) Curare che una ragionevole percentuale dei redditi del Canale venga appositamente riservata ai lavori di miglioramento del Canale. Fawzi ha ribadito che l'Egitto è pronto a rimborsare i possessori di titoli della compagnia e che il governo egiziano è disposto a indire una conferenza dei Paesi utenti del Canale per rivedere la convenzione del 1888 e concludere un accordo che garantisca la libertà di navigazione nel canale.

Esso non si è mai rifiutato di negoziare con gli utenti del canale, ma non ha voluto accettare imposizioni da parte dei patrocinatori della conferenza di Londra.

Dopo Fawzi ha preso la parola il ministro degli esteri sovietico Dimitri Scepilov, il quale si è associato alle dichiarazioni del ministro egiziano e si è pronunciato a favore della creazione di un comitato di negoziati. Egli ha detto che del comitato potrebbero far parte da sei ad otto paesi, ad esempio: Gli Stati Uniti, l'URSS, l'Inghilterra, la Francia, l'India e l'Egitto, e altri due da scegliere fra la Jugoslavia, l'India, l'Indonesia e la Svezia.

Scepilov ha invitato i ministri degli esteri di Francia e Gran Bretagna a ritirare la loro risoluzione, asserendo che una condanna dell'Egitto da parte del Consiglio potrebbe avere conseguenze negative. Una tale risoluzione, egli ha affermato, non è automatica e fa parte dei progressi verso la soluzione del problema. Potrebbe invece compromettere gravemente l'autorità delle Nazioni Unite, che non tutti vogliono rispettare.

La nazionalizzazione del canale di Suez e la questione della libertà di navigazione — sono due questioni distinte: la prima rientra nel campo della sovranità interna dell'Egitto, la seconda è garantita da una convenzione internazionale (il trattato di Costantinopoli) che non può essere modificata senza la convocazione di una conferenza internazionale.

Per ciò non si può accusare l'Egitto di aver violato la nazionalizzazione del canale — un trattato internazionale.

to americano Foster Dulles appoggiò la proposta egiziana, che del resto era stata sottoposta preventivamente alla sua approvazione. Nondimeno gli osservatori sono concordi nel ritenere che i contrasti fra gli occidentali, lungi dall'essere superati, si siano fatti più acuti, anche fra Gran Bretagna e Francia, oltre che fra le due potenze europee e gli Stati Uniti. I giorni scorsi, infatti, non sembravano aver portato alcuna chiarificazione nelle posizioni occidentali. Nella seduta di ieri hanno preso la parola il ministro degli esteri egiziano Fawzi, che ha avanzato proposte fondate sul principio della collaborazione fra l'Egitto e un organo che rappresenti gli interessi degli utenti. Il ministro sovietico degli esteri Scepilov, che ha parlato successivamente, ha accolto tale proposta e l'ha completata con suggerimenti concreti.

NEW YORK, 8. — La seduta del Consiglio di Sicurezza dell'ONU dedicata al problema di Suez, si è iniziata alle 10,35 (ora di New York) sotto la presidenza del ministro degli esteri francese Pineau. Ha preso per primo la parola il ministro degli esteri egiziano Fawzi, il quale ha respinto la proposta avanzata dagli anglo-francesi nella seduta precedente.

Fawzi ha detto che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra si sono limitati a ripresentare la proposta della prima conferenza di Londra su Suez, che l'Egitto aveva già respinto. Subito dopo Fawzi ha avanzato una importante proposta. Egli ha suggerito la nomina di un «organo di negoziati» incaricato di condurre trattative per la pacifica soluzione della «questione di Suez». Tale organo dovrebbe essere «ragionevolmente guidato» e dovrebbe essere aiutato, nel suo lavoro, dai seguenti principi:

1) Stabilire un sistema di cooperazione tra l'Egitto e gli utenti del canale, sulla base di una totale egualanza di diritti e doveri degli utenti; 2) Stabilire un sistema, per quanto riguarda i diritti di transito e gli oneri, il quale garantisca agli utenti del Canale un equo trattamento, esente da sfruttamento; 3) Curare che una ragionevole percentuale dei redditi del Canale venga appositamente riservata ai lavori di miglioramento del Canale. Fawzi ha ribadito che l'Egitto è pronto a rimborsare i possessori di titoli della compagnia e che il governo egiziano è disposto a indire una conferenza dei Paesi utenti del Canale per rivedere la convenzione del 1888 e concludere un accordo che garantisca la libertà di navigazione nel canale.

Esso non si è mai rifiutato di negoziare con gli utenti del canale, ma non ha voluto accettare imposizioni da parte dei patrocinatori della conferenza di Londra.

Dopo Fawzi ha preso la parola il ministro degli esteri sovietico Dimitri Scepilov, il quale si è associato alle dichiarazioni del ministro egiziano e si è pronunciato a favore della creazione di un comitato di negoziati. Egli ha detto che del comitato potrebbero far parte da sei ad otto paesi, ad esempio: Gli Stati Uniti, l'URSS, l'Inghilterra, la Francia, l'India e l'Egitto, e altri due da scegliere fra la Jugoslavia, l'India, l'Indonesia e la Svezia.

Scepilov ha invitato i ministri degli esteri di Francia e Gran Bretagna a ritirare la loro risoluzione, asserendo che una condanna dell'Egitto da parte del Consiglio potrebbe avere conseguenze negative. Una tale risoluzione, egli ha affermato, non è automatica e fa parte dei progressi verso la soluzione del problema. Potrebbe invece compromettere gravemente l'autorità delle Nazioni Unite, che non tutti vogliono rispettare.

La nazionalizzazione del canale di Suez e la questione della libertà di navigazione — sono due questioni distinte: la prima rientra nel campo della sovranità interna dell'Egitto, la seconda è garantita da una convenzione internazionale (il trattato di Costantinopoli) che non può essere modificata senza la convocazione di una conferenza internazionale.

Per ciò non si può accusare l'Egitto di aver violato la nazionalizzazione del canale — un trattato internazionale.

La nazionalizzazione del canale di Suez e la questione della libertà di navigazione — sono due questioni distinte: la prima rientra nel campo della sovranità interna dell'Egitto, la seconda è garantita da una convenzione internazionale (il trattato di Costantinopoli) che non può essere modificata senza la convocazione di una conferenza internazionale.

ne, la sicurezza, la manutenzione e il miglioramento del canale; 3) Tutte le parti contraenti dell'accordo si impegneranno a non commettere atti che possano menomare la libertà di navigazione del canale, il quale non potrà mai diventare teatro di operazioni, né essere sottoposto a blocco; 4) Saranno trovate forme adeguate di cooperazione

ammesso la legittimità della nazionalizzazione del canale da parte dell'Egitto, e anche il ministro degli esteri belga Spaak ha dovuto ammettere, almeno sotto l'aspetto giuridico, sebbene egli abbia attaccato duramente la politica egiziana. Solo l'australiano Walker è rimasto a sostenere la posizione più rigida. Gli altri, con diverse gradazioni, si sono espressi a favore di una soluzione che tenga conto degli interessi degli utenti del canale.

Dopo Scepilov, il ministro degli esteri egiziano Fawzi ha parlato successivamente, ha accolto tale proposta e l'ha completata con suggerimenti concreti.

NEW YORK, 8. — La conferenza internazionale fra gli utenti del canale di Suez (SCUA) — informano stesura attendibili fonti — si tro-

va in difficoltà nella ricerca dei suoi amministratori. Per domani è prevista una riunione dell'esecutivo della associazione col compito specifico di scegliere l'amministratore, ma corre voce di divergenze fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Bestiame radioattivo in Australia

ADELAIDE, 8. — Nubi radioattive migranti in seguito agli esperimenti atomici compiuti in terra australiana in questi ultimi tempi hanno contaminato il bestiame in alcune stazioni di allevamento. La zona più sensibilmente colpita è quella di «Hamilton Downs», a circa 600 chilometri a nord est di Marlinga, il poligono atomico dove sono stati fatti esplodere due ordigni nucleari.

Divergenze fra gli occidentali per le cariche della SCUA

LONDRA, 8. — L'associazione internazionale fra gli utenti del canale di Suez (SCUA) — informano stesura attendibili fonti — si tro-

va in difficoltà nella ricerca dei suoi amministratori. Per domani è prevista una riunione dell'esecutivo della associazione col compito specifico di scegliere l'amministratore, ma corre voce di divergenze fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Bestiame radioattivo in Australia

ADELAIDE, 8. — Nubi radioattive migranti in seguito agli esperimenti atomici compiuti in terra australiana in questi ultimi tempi hanno contaminato il bestiame in alcune stazioni di allevamento. La zona più sensibilmente colpita è quella di «Hamilton Downs», a circa 600 chilometri a nord est di Marlinga, il poligono atomico dove sono stati fatti esplodere due ordigni nucleari.

Divergenze fra gli occidentali per le cariche della SCUA

LONDRA, 8. — L'associazione internazionale fra gli utenti del canale di Suez (SCUA) — informano stesura attendibili fonti — si tro-

va in difficoltà nella ricerca dei suoi amministratori. Per domani è prevista una riunione dell'esecutivo della associazione col compito specifico di scegliere l'amministratore, ma corre voce di divergenze fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Bestiame radioattivo in Australia

LONDRA, 8. — L'associazione internazionale fra gli utenti del canale di Suez (SCUA) — informano stesura attendibili fonti — si tro-

va in difficoltà nella ricerca dei suoi amministratori. Per domani è prevista una riunione dell'esecutivo della associazione col compito specifico di scegliere l'amministratore, ma corre voce di divergenze fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Bestiame radioattivo in Australia

ADELAIDE, 8. — Nubi radioattive migranti in seguito agli esperimenti atomici compiuti in terra australiana in questi ultimi tempi hanno contaminato il bestiame in alcune stazioni di allevamento. La zona più sensibilmente colpita è quella di «Hamilton Downs», a circa 600 chilometri a nord est di Marlinga, il poligono atomico dove sono stati fatti esplodere due ordigni nucleari.

Divergenze fra gli occidentali per le cariche della SCUA

LONDRA, 8. — L'associazione internazionale fra gli utenti del canale di Suez (SCUA) — informano stesura attendibili fonti — si tro-

va in difficoltà nella ricerca dei suoi amministratori. Per domani è prevista una riunione dell'esecutivo della associazione col compito specifico di scegliere l'amministratore, ma corre voce di divergenze fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Bestiame radioattivo in Australia

LONDRA, 8. — L'associazione internazionale fra gli utenti del canale di Suez (SCUA) — informano stesura attendibili fonti — si tro-

va in difficoltà nella ricerca dei suoi amministratori. Per domani è prevista una riunione dell'esecutivo della associazione col compito specifico di scegliere l'amministratore, ma corre voce di divergenze fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Bestiame radioattivo in Australia

ADELAIDE, 8. — Nubi radioattive migranti in seguito agli esperimenti atomici compiuti in terra australiana in questi ultimi tempi hanno contaminato il bestiame in alcune stazioni di allevamento. La zona più sensibilmente colpita è quella di «Hamilton Downs», a circa 600 chilometri a nord est di Marlinga, il poligono atomico dove sono stati fatti esplodere due ordigni nucleari.

Divergenze fra gli occidentali per le cariche della SCUA

LONDRA, 8. — L'associazione internazionale fra gli utenti del canale di Suez (SCUA) — informano stesura attendibili fonti — si tro-

va in difficoltà nella ricerca dei suoi amministratori. Per domani è prevista una riunione dell'esecutivo della associazione col compito specifico di scegliere l'amministratore, ma corre voce di divergenze fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Bestiame radioattivo in Australia

LONDRA, 8. — L'associazione internazionale fra gli utenti del canale di Suez (SCUA) — informano stesura attendibili fonti — si tro-

va in difficoltà nella ricerca dei suoi amministratori. Per domani è prevista una riunione dell'esecutivo della associazione col compito specifico di scegliere l'amministratore, ma corre voce di divergenze fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Bestiame radioattivo in Australia

ADELAIDE, 8. — Nubi radioattive migranti in seguito agli esperimenti atomici compiuti in terra australiana in questi ultimi tempi hanno contaminato il bestiame in alcune stazioni di allevamento. La zona più sensibilmente colpita è quella di «Hamilton Downs», a circa 600 chilometri a nord est di Marlinga, il poligono atomico dove sono stati fatti esplodere due ordigni nucleari.

Divergenze fra gli occidentali per le cariche della SCUA

LONDRA, 8. — L'associazione internazionale fra gli utenti del canale di Suez (SCUA) — informano stesura attendibili fonti — si tro-

va in difficoltà nella ricerca dei suoi amministratori. Per domani è prevista una riunione dell'esecutivo della associazione col compito specifico di scegliere l'amministratore, ma corre voce di divergenze fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Bestiame radioattivo in Australia

LONDRA, 8. — L'associazione internazionale fra gli utenti del canale di Suez (SCUA) — informano stesura attendibili fonti — si tro-

va in difficoltà nella ricerca dei suoi amministratori. Per domani è prevista una riunione dell'esecutivo della associazione col compito specifico di scegliere l'amministratore, ma corre voce di divergenze fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Bestiame radioattivo in Australia

ADELAIDE, 8. — Nubi radioattive migranti in seguito agli esperimenti atomici compiuti in terra australiana in questi ultimi tempi hanno contaminato il bestiame in alcune stazioni di allevamento. La zona più sensibilmente colpita è quella di «Hamilton Downs», a circa 600 chilometri a nord est di Marlinga, il poligono atomico dove sono stati fatti esplodere due ordigni nucleari.

Divergenze fra gli occidentali per le cariche della SCUA

LONDRA, 8. — L'associazione internazionale fra gli utenti del canale di Suez (SCUA) — informano stesura attendibili fonti — si tro-

va in difficoltà nella ricerca dei suoi amministratori. Per domani è prevista una riunione dell'esecutivo della associazione col compito specifico di scegliere l'amministratore, ma corre voce di divergenze fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Bestiame radioattivo in Australia

LONDRA, 8. — L'associazione internazionale fra gli utenti del canale di Suez (SCUA) — informano stesura attendibili fonti — si tro-

va in difficoltà nella ricerca dei suoi amministratori. Per domani è prevista una riunione dell'esecutivo della associazione col compito specifico di scegliere l'amministratore, ma corre voce di divergenze fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Bestiame radioattivo in Australia

ADELAIDE, 8. — Nubi radioattive migranti in seguito agli esperimenti atomici compiuti in terra australiana in questi ultimi tempi hanno contaminato il bestiame in alcune stazioni di allevamento. La zona più sensibilmente colpita è quella di «Hamilton Downs», a circa 600 chilometri a nord est di Marlinga, il poligono atomico dove sono stati fatti esplodere due ordigni nucleari.

Divergenze fra gli occidentali per le cariche della SCUA

LONDRA, 8. — L'associazione internazionale fra gli utenti del canale di Suez (SCUA) — informano stesura attendibili fonti — si tro-

va in difficoltà nella ricerca dei suoi amministratori. Per domani è prevista una riunione dell'esecutivo della associazione col compito specifico di scegliere l'amministratore, ma corre voce di divergenze fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Bestiame radioattivo in Australia

IL VERDETTO È STATO PRONUNCIATO IERI

Si è concluso con miti condanne il primo dei processi di Poznan

I tre giovani accusati di aver assassinato un caporale della polizia sono stati condannati a quattro anni e sei mesi di carcere — Proseguono gli altri due processi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POZNAN, 8. — Zarek Sroka e Foltynowicz, i responsabili dell'assassinio del caporale della P.S. Zigmunt Izdebnik, sono stati condannati oggi rispettivamente a 4 anni il primo e a 4 anni e mezzo gli altri due.

Puntuale, alle ore 15 il presidente della Corte ha letto in una aula silenziosa e attenta la sentenza. Solo il tonio delle macchine da presa e lo scatto frequente dei flash sottolineavano l'attenzione e l'attesa.

Questa la prima sentenza che il tribunale di Poznan emette a carico dei responsabili dei disordini del 28 giugno scorso. Gli imputati ne ascoltano in piedi e impassibili la lettura. L'imputato non si è riconosciuto colpevole. Egli è l'undicesimo ciprota condannato a morte dagli inglesi dall'inizio della lotta nazionale.

saccheggi cui si sono abbandonati dopo aver consumato il loro delitto. E' questo un delitto comune, dirà tardi il presidente, sebbene ed erano coscienti che massacravano un uomo quando lo colpivano con calci e pugni, sapevano che rubavano quando saccheggiavano negozi e chioschi, sapevano di commettere un crimine quando uccidevano le prigioni e la procura dando alle fiamme i documenti.

Essi non scesero sulla via per dimostrare tra gli altri lavoratori ma per minacciare la vita dei cittadini, per rubare e per saccheggiare i loro istituti, criminosi. La pena che emettiamo è elemente perché tiene conto delle circostanze e della giovane età degli accusati, di una loro mancanza di coscienza sociale e della loro ignoranza.

Un'altra condanna a morte pronunciata dagli inglesi a Cipro

NICOSIA, 8. — Il ciprota Nicos Tsardellis, di 22 anni, è stato condannato a morte da un tribunale speciale per l'uccisione di un sergente di polizia inglese a Larnaca, il 1° giugno. L'imputato non si è riconosciuto colpevole. Egli è l'undicesimo ciprota condannato a morte dagli inglesi dall'inizio della lotta nazionale.

Gli accusati hanno ucciso, hanno rubato, hanno saccheggiato e in nessuna parte del mondo è ammesso uccidere, saccheggiare, rubare. Essi sapevano ed erano coscienti che massacravano un uomo quando lo colpivano con calci e pugni, sapevano che rubavano quando saccheggiavano negozi e chioschi, sapevano di commettere un crimine quando uccidevano le prigioni e la procura dando alle fiamme i documenti.

Essi non scesero sulla via per dimostrare tra gli altri lavoratori ma per minacciare la vita dei cittadini, per rubare e per saccheggiare i loro istituti, criminosi. La pena che emettiamo è elemente perché tiene conto delle circostanze e della giovane età degli accusati, di una loro mancanza di coscienza sociale e della loro ignoranza.

Un'altra condanna a morte pronunciata dagli inglesi a Cipro

NICOSIA, 8. — Il ciprota Nicos Tsardellis, di 22 anni, è stato condannato a morte da un tribunale speciale per l'uccisione di un sergente di polizia inglese a Larnaca, il 1° giugno. L'imputato non si è riconosciuto colpevole. Egli è l'undicesimo ciprota condannato a morte dagli inglesi dall'inizio della lotta nazionale.

nalisti questa dichiarazione: «Il processo segna un passo importante nella lotta per la legalità in Polonia. Sono stato molto impressionato dalla maniera con cui si è condotto e dal vigore e dalla devozione della difesa che ha fatto il suo dovere con coraggio e abilità».

In mattinata si erano avute le udienze degli altri due processi. Quello a carico di Jan Kulski e altri è stato oggi il più movimentato, perché il principale imputato ha chiesto di parlare per tentare di riversare sul corvo Pomarnski le più gravi responsabilità. Kulski ha parlato a lungo, appoggiato dall'alto imputato Bulcinski. Si è deciso di convocare una donna, Sofia Maliszewska, il cui nome era stato fatto da Pomarnski.

A processo contro i nove si è avuta la requisitoria del P.M. Klimetki, il quale, concedendo tutte le circostanze messe in luce dalla difesa negli altri analoghi casi: «giovane età, mancanza di educazione, cultura, ha rilevato però la necessità di distinguere fra alcuni individui particolarmente corrotti e i problemi della gioventù lavorante. Una sentenza adeguatamente severa, egli ha detto — potrà contribuire a operare tale distinzione.

FRANCO FABIANI

Delegazione romana in Jugoslavia

BELGRADO, 8. — E' stato annunciato questa sera a Belgrado che una delegazione romana comprendente membri del governo e dirigenti del partito operaio si recerà in visita di cortesia nella capitale jugoslava, nella seconda metà di ottobre. A capo della delegazione saranno il primo segretario del partito Gheorghiu-Dej e il primo ministro Chivu Stoica. La delegazione romana si reca in Jugoslavia in vista di un invito fatto dal presidente Tito durante il suo viaggio in Romania nello scorso giugno.

Lenti per correggere le più forti miopie

CHICAGO, 8. — Uno specialista della Columbia University, il dr. William Feinbloom, ha annunciato di aver inventato una lente speciale che moltiplica di 400 volte la sensibilità dell'occhio. Corresse — egli ha detto — persone considerate come praticamente cieche possono riprendere una vita normale.

L'UNIFICAZIONE

(Continuazione dalla 1. pagina)

correnti, non si hanno ancora dati complessivi. La prevalenza della corrente federalista, che è l'iniziativa democratica, che prima di quest'ultima domenica aveva dalla sua circa il 60 per cento dei delegati eletti, non pare dubbia, e si può ritenere che la corrente sotto il controllo di Trevisi su 700-750 mila voti rispetto al totale di 1 milione e 300 mila voti che il Congresso rappresenterebbe. Come è noto, questo risultato è anche conseguente al «gonfiamento» delle tessere che ha avuto in Sicilia e in Puglia proporzioni scandalose, e che sarà uno dei motivi della polemica congressuale. Né il quadro è esatto se non si tiene conto del fatto che la corrente di iniziativa, alla base come anche ai vertici, non può considerarsi compatta. Più vago, fino a che non si conoscano i dati conclusivi, è il calcolo per le altre correnti: la sinistra di base, che ha avuto affermazioni di maggioranza nel Veneto, in Lombardia, in una parte della Toscana, e in una parte della Campania, insieme agli elementi di destra e di sinistra probabilmente al secondo posto nel Congresso, con un 20 per cento dei voti, mentre le frazioni di destra, tra cui in primo piano Anedroiti, si divideranno il resto. Tra i congressi dell'ultima domenica, i più indicativi sono stati quelli di Firenze, Roma e Venezia. Il primo ha visto prevalere i fanfaniani con l'aiuto di La Pira, ma ha visto la sinistra di base eleggere il direttore dell'«Unità» foglio presieduto da Nicola Pratesi. Il secondo ha visto eletti i fanfaniani, ma ha visto prevalere la maggioranza di base, portando al successo dei fanfaniani e alla mancata elezione di Dorio e degli altri esponenti della sinistra di base, a cui si è perfino cercato di impedire di parlare.

PIETRO INGRAMA, direttore

Aniello Coppola, vice dir. resp.

L'Unità autorizzazione a giornale n. 4903 del 4 gennaio 1955

Stabilimento Tipogr. U.E.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

Stabilimento Tipogr. U.E.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

Stabilimento Tipogr. U.E.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

Stabilimento Tipogr. U.E.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

Stabilimento Tipogr. U.E.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

Secondo l'avv. Haight l'«Andrea Doria» affondò per il mancato funzionamento delle paratie stagne

Il comandante della nave italiana riafferma che la virata a destra dello «Stockholm», fu la causa della sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 8. — L'affondamento dell'«Andrea Doria» sarebbe stato determinato non dalla collisione con lo «Stockholm», ma dal mancato funzionamento delle paratie stagne.

Tale punto di vista è stato manifestato al presidente della Corte istruttoria — Mark W. McCloy — dall'avvocato Charles S. Haight per giustificare i criteri ai quali egli ha improntato l'interrogatorio del comandante Calamai.

Eugene Underwood, l'avvocato della società «Italia», ha sollevato moltissime obiezioni in proposito, sostenendo soprattutto che la istruttoria è stata indotta per determinare le cause della collisione e non per valutare l'entità del danno.

Haight ha risposto sostenendo che la perdita dell'«Andrea Doria» non è dovuta alla collisione ma ad altre circostanze. «Questa incertezza e le mie domande non si riferiscono all'entità del danno — ha proseguito Haight — ma ai fatti che, a nostro parere, hanno determinato lo sfavorevole affondamento dell'«Andrea Doria» dopo la collisione.

Il presidente è intervenuto per far presente che scopo della istruttoria è di raccogliere a futura memoria qualsiasi elemento probatorio utilizzabile nel successivo processo, al che l'avvocato Underwood ha obiettato che se si adotta tale criterio, la istruttoria si protrarrà fino a Natale.

L'avv. Haight ha insistito sulla sua tesi affermando che il naufragio della nave italiana è dovuto a una virata a destra della nave, che la virata di 4 gradi a sinistra avrebbe evitato la collisione, e che la virata a destra, sebbene la sua virata a destra, l'avvocato Haight ha anche osservato che il comandante Calamai nel suddetto rapporto non ha accennato né alla distanza né al comportamento del transatlantico svedese dopo la collisione.

Il presidente ha risposto che la virata a destra della nave italiana non è stata determinata dalla collisione, ma da altre circostanze. «Questa incertezza e le mie domande non si riferiscono all'entità del danno — ha proseguito Haight — ma ai fatti che, a nostro parere, hanno determinato lo sfavorevole affondamento dell'«Andrea Doria» dopo la collisione.

Il presidente è intervenuto per far presente che scopo della istruttoria è di raccogliere a futura memoria qualsiasi elemento probatorio utilizzabile nel successivo processo, al che l'avvocato Underwood ha obiettato che se si adotta tale criterio, la istruttoria si protrarrà fino a Natale.

L'avv. Haight ha insistito sulla sua tesi affermando che il naufragio della nave italiana è dovuto a una virata a destra della nave, che la virata di 4 gradi a sinistra avrebbe evitato la collisione, e che la virata a destra, sebbene la sua virata a destra, l'avvocato Haight ha anche osservato che il comandante Calamai nel suddetto rapporto non ha accennato né alla distanza né al comportamento del transatlantico svedese dopo la collisione.

Il presidente ha risposto che la virata a destra della nave italiana non è stata determinata dalla collisione, ma da altre circostanze. «Questa incertezza e le mie domande non si riferiscono all'entità del danno — ha proseguito Haight — ma ai fatti che, a nostro parere, hanno determinato lo sfavorevole affondamento dell'«Andrea Doria» dopo la collisione.

L'avv. Haight ha